

Manifesto

La musica

1. La musica e le relazioni che quest'ultima tesse con l'essere umano, sia nella sua espressione privata che in quella sociale, sono l'oggetto imprescindibile di ogni attività svolta dal collettivo.
2. La musica e le sue relazioni si manifestano in un primo nucleo fondamentale costituito dalla struttura di relazioni "*ascoltatore - materiale musicale - artefice*". Questa è da ritenersi sottoposta alla realtà particolare-storica che insiste su di ognuna delle sue parti. La struttura, di conseguenza, non è da intendersi come strettamente lineare, e genera una quantità innumerevole di relazioni interne. Il collettivo riconosce questa forma, e attraverso questa consapevolezza svolge le sue attività.
3. Il collettivo intende la musica come un fenomeno umano complesso. Di conseguenza non rifiuta nessuna forma o modalità di creazione musicale dichiarandone un' eventuale natura "non musicale" a priori. Allo stesso tempo incoraggia i propri membri ad assumere un punto di vista speculativo e critico nei confronti del fenomeno musicale. Il collettivo quindi, ritiene come necessario l'utilizzo della ricerca continua sulla natura della musica come strumento di perfezionamento di sé, sia nei panni dell'*artefice* che in quelli di un *ascoltatore* consapevole, e , in un'ultima istanza, di quel sé che più intimamente ci configura come esseri umani.
4. Data la complessità e l'umanità del fenomeno musicale, il collettivo non ritiene che una presunta destinazione d'uso della musica ne determini aprioristicamente la potenza o la qualità artistica, specie alla luce dei fenomeni musicali esplosi nel '900 e la profondità delle espressioni musicali classificate sommariamente come etniche o popolari. La musica, in quanto coinvolta in un fenomeno, è imprescindibilmente legata alla storicità di chi la crea, sia essa espressione di un individuo o di una collettività.

Le attività

5. Il collettivo promuove l'analisi, la ricerca e la critica riguardante ogni aspetto che coinvolga la musica e le sue relazioni nelle modalità elencate nei punti seguenti:
 - 5.1. Il collettivo promuove la ricerca musicale sia personale che d'insieme. Questa si enuclea attraverso la ricerca tecnico strumentale, compositiva, stilistica, ecc..
 - 5.2. Il collettivo promuove la ricerca e la divulgazione degli approcci musicologici, estetico/filosofici e storiografici.
 - 5.3. Il collettivo promuove la ricerca sui rapporti tra il fenomeno musicale, la società e la politica.
6. Il collettivo riconosce come fondamentale il ruolo della divulgazione e della didattica con diverse finalità:
 - 6.1. Trasmettere le conoscenze raccolte e le capacità sviluppate dai membri del collettivo e i loro collaboratori esterni, elencate nei punti 5.1, 5.2 e 5.3.
 - 6.2. Trasmettere le chiavi interpretative per interagire con il fenomeno musicale, favorendo un contatto consapevole tra "ascoltatori" e "artefici".
 - 6.3. Favorire la naturale propensione all'attività musicale dei singoli e delle collettività, nel rispetto delle personalità coinvolte.
7. Il collettivo promuove esperienze che vedano coinvolte diverse forme di espressione artistica (quali le arti visive, la danza, il teatro, la narrativa, la poesia ecc.) sia con lo scopo di soddisfare le necessità artistiche dei singoli che di sottoporre il collettivo a nuove forme che possano essere terreni fertili per la ricerca artistica.

La società

8. Il collettivo si riconosce come struttura sociale e, in quanto tale, riconosce i rapporti con le altre strutture sociali che partecipano alla convivenza fra gli umani. In virtù di ciò e del fatto che il fenomeno musicale è di per sé un fenomeno sociale, il collettivo promuove il principio per cui la musica non è solo una produzione artistica e quindi una espressione dell'individuo o di una comunità, ma anche uno strumento dialettico tra forze sociali. Il collettivo riconosce gli esseri umani come pari e solidali, rifiuta ogni forma di prevaricazione, sia essa verbale che fisica, sia essa diretta o indiretta. Riconoscendo che ogni manifestazione delle relazioni fra gli individui sia una manifestazione di ciò che è sociale e quindi di ciò che è politico, il collettivo ritiene che fare politica sia inevitabile.

9. A seguito del punto 5, il collettivo riconosce come incontrovertibile l'esistenza di rapporti fra esseri umani all'interno stesso della produzione musicale. La musica è un fatto sociale sia dentro di sé che fuori di sé. Di conseguenza si riconosce come altrettanto incontrovertibile la necessità di operare una distinzione fra "composizione" e "composizione estemporanea/improvvisazione" in quanto oltre che ad essere fenomeni musicali, sono allo stesso tempo fenomeni sociali. Nel dettaglio nell'approccio compositivo il rapporto è più spiccatamente quello "a stella" dove "molti" prendono come riferimento "uno". Nella composizione estemporanea i rapporti possono essere esemplificati con un modello "a rete" dove ogni elemento ha come riferimento ogni altro elemento coinvolto nello stesso istante. È evidente come questi modelli rappresentino strutture che si realizzano anche nella società che si estende al di fuori del fenomeno musicale. La distinzione operata non ha l'obiettivo di discernere ciò che è buono da ciò che non lo è, ma ha quello di rendere consapevoli l'ascoltatore e l'artefice sulla forma della struttura che li coinvolge sia all'interno del fenomeno musicale, che all'esterno. Ovviamente il collettivo sostiene e promuove qualsiasi sia la forma adottata per le proprie produzioni: sia essa una commistione fra le due forme che, in estrema opposizione, una totale adesione a una, con conseguente rifiuto e negazione dell'altra.

10. Il collettivo riconosce la forma dell'esecuzione pubblica del materiale musicale come insostituibile. Nell'esecuzione pubblica coesistono un'infinità di fondamentali processi per la salute della collettività, per la circolazione dei pensieri, per la fruizione delle arti, la condivisione degli spazi e per il riconoscersi come società di pari e solidali. Ritiene altresì necessario considerare come il materiale musicale si manifesti nei diversi mezzi di diffusione. È evidente come ad ogni mezzo di diffusione corrisponda una nuova forma del rapporto *ascoltatore - materiale musicale - artefice* generando altrettante forme di fenomeno musicale. Il collettivo non ne depreca a priori in particolare nessuno, ma ricerca continuamente al fine di individuarne le peculiarità con la consapevolezza di quanto dichiarato sopra.

11. Il collettivo si oppone all'idea che la musica sia un prodotto o una merce, e in quanto tale destinata al consumo. Risulta ineludibile ad oggi, l'esistenza di un mercato della musica e dell'operosità ad essa legata, ma si ritiene necessaria una presa di coscienza da parte della collettività intera nei confronti di queste dinamiche. Lo scopo finale di questa coscienza è la liberazione delle maestranze creative dalle coercizioni, dirette o indirette, di un mercato senza nessun tipo di vincolo, da logiche corporativistiche di pochi, dalla competizione, dalla concorrenza e dall'efficienza.

12. Il collettivo difende ogni essere umano, le sue relazioni, la sua progettualità, la sua storia. Il collettivo svolge questa difesa attraverso la musica e le sue relazioni.

13. Il collettivo difende la musica e le sue relazioni. Il collettivo svolge questa difesa attraverso l'essere umano, le sue relazioni, la sua progettualità e la sua storia.